

Oggetto: relazione tecnica aggiornata a corredo dell'atto n. 277, così come emendato - Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale "Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Missione 7-10 Riforma 5 – Piano Nuove Competenze – Transizioni (PNC-T). Ulteriori modificazioni e integrazioni alla legge regionale 14 febbraio 2018, n. 1 (Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro)."

Con riferimento al DDL in oggetto, come modificato a seguito degli emendamenti proposti, si precisa che le norme in esso contenute sono finalizzate all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 7 Riforma 5 - Piano Nuove Competenze Transizioni (PNC-T) - Investimento 10 che richiede che tutte le Regioni entro il terzo trimestre del 2025, adeguino il quadro legislativo regionale delle politiche del lavoro e della formazione in coerenza con i principi del Piano Nuove Competenze Transizioni.

Il DDL punta ad orientare la programmazione dell'offerta formativa regionale – che dovrà dar conto l'impatto occupazionale delle misure poste in essere - in particolare verso i settori chiave della crescita intelligente e sostenibile, la green economy, e l'innovazione tecnologica e verso le aree in cui si verifica il maggior disallineamento tra domanda e offerta di competenze, tenendo conto da un lato delle analisi prodotte dall'Osservatorio sul mercato del lavoro – già oggi presso ARPAL operativo – anche mediante l'utilizzo di tecniche di Labour Market Intelligence, dall'altro nel confronto con le parti sociali anche promuovendo patti per le competenze.

Lo stesso DDL prevede che la Regione nel promuovere l'apprendimento durante tutto l'arco della vita valorizzi l'acquisizione di micro-credenziali, la formazione espletata in contesti di lavoro e in percorsi formativi brevi.

Viene inoltre introdotta nella programmazione dell'offerta formativa la previsione di strumenti premiali e meccanismi finalizzati alla compartecipazione di soggetti privati in attività progettuali e formative, riconoscendo nella valutazione un punteggio maggiore ai progetti che prevedono nella progettazione il coinvolgimento del partenariato e del tessuto socio economico. Da ultimo, si prevede che l'offerta formativa possa essere accompagnata da misure per facilitare l'accesso ai percorsi formativi da parte dei soggetti più vulnerabili e a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

Tali meccanismi di premialità troveranno applicazione negli avvisi di ARPAL Umbria che finanziano, ai sensi del c. 2 dell'art. 48 della LR.1/2018 e smi, l'offerta formativa con fondi europei, nazionali o regionali quali quelli già previsti dagli assi Occupazione ed Occupazione giovani del PR Umbria FSE+ 2021-2027, così come le misure citate di accompagnamento sono già programmate nell'asse Inclusione Obiettivo Specifico h) del PR Umbria FSE+ 2021-2027.

Le modifiche introdotte alla legge regionale 1/2018 e smi dal presente DDL sono, pertanto, ad invarianza finanziaria, non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e, alla loro attuazione, si fa fronte con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla legislazione vigente.

l'Assessore
Francesco De Rebotti